

# IVG

## Regione, Pastorino (Rete a Sinistra): “Questo CETA non s’ha da fare”

di **Redazione**

31 Luglio 2017 - 15:09



**Regione.** “La recente ratifica del CETA, l’accordo di liberalizzazione commerciale tra Canada e Unione Europea, riporta al centro del dibattito politico l’effettiva sostenibilità sociale e ambientale di questi trattati. Il testo dell’accordo pubblicato non risponde ai requisiti indicati dalla CGIL e dal sindacato europeo e segnaliamo che l’accordo non include norme esigibili volte a tutelare e migliorare i diritti dei lavoratori”. Lo rileva il Consigliere Regionale Gianni Pastorino (Rete a Sinistra).

“Inoltre, secondo un dossier redatto dalla Coldiretti, delle 291 denominazioni Made in Italy registrate ne risultano protette appena 41, peraltro con la possibilità di utilizzare libere traduzioni dei nomi dei prodotti tricolori, un esempio è il Parmesan, e alla possibilità di usare le espressioni ‘tipo, stile o imitazione’”, prosegue Pastorino.

“L’accordo CETA con il Canada non solo legalizza la pirateria alimentare, accordando il via libera alle imitazioni canadesi dei nostri prodotti più tipici, ma spalanca anche le porte

---

all'invasione di grano duro trattato in preraccolta con il glifosato vietato in Italia e a ingenti quantitativi di carne a dazio zero - dichiara ancora il consigliere - Dai cereali alle carni, dalla frutta agli ortaggi fino all'allevamento, tutta la nostra agricoltura sta per essere investita da una tempesta devastante scatenata da questo trattato commerciale".

"Sul lato dell'agricoltura il CETA viene a stravolgere in Italia un ordine che si è in qualche modo assestato, infatti, con l'abbattimento istantaneo e quasi totale dei dazi, attiva megaflessi di importazione competitiva che la nostra agricoltura non è in grado di reggere", conclude Gianni Pastorino.